

## SFOGO DI RABBIA

Da scrivere per non urlare, da scrivere per non aver urlato, scrivere perché, comunque, quell'urlo non è passato

*Sara Accorsi* .....

Estate tragica e surreale. Un ponte che crolla e uccide, la Guardia Costiera in balia di divieti, i vaccini dal dipende all'obbligo, gare da annullare e poi sottoscritte, fatti di violenza ormai così diffusi da non permettere più nemmeno di rabbrivire. E sarà per tutto questo che ascoltare la radio non sempre può servire per lasciare un po' libera la testa, per lasciar decantare un po' di interrogativi. Se leggi sul giornale che un operaio di sabato pomeriggio fa un giro sul monopattino elettrico e in 3 lo picchiano dato che ha la pelle nera e quindi di certo non si può permettere quel giochino così di moda, poi ti suona un po' stonata quella canzone che fa: *"perché mi dà fastidio se c'è grigio da giorni e ricordare che dall'altra parte del mondo qualcuno guarda il sole"*, *"perché mi dà fastidio non muovere un passo e ricordare che dall'altra parte del mondo c'è chi toglie i tacchi per ballare"*. Fermi tutti. Si sente no la differenza tra dire 'fortunato chi oggi vede il sole' e dichiarare 'mi dà fastidio chi è più fortunato di me'? Non può essere che il 'beato chi può fare questo e quello' nel giro di un motivo orecchiabile diventa un 'mi dà fastidio chi può fare questo e quello'. E neanche hai finito di pensare che dalla radio viene subito servito un *Ma tu hai detto, "manchi, sola non ho pace" O volevi dirlo e hai scritto, "come stai?" / In ogni tuo "sempre" c'è un "quasi" In ogni tuo "mai" un "fino a domani"*. Un banale fraintendimento. Che sarà mai in questo tempo in cui siamo così capaci di accettare che le intenzioni e le opinioni degli altri non sono le nostre! Non

SEGUE A PAGINA 34 >

**CONTINUO DI PAGINA 32 >**

è che tutti i fatti di violenza nascono per forza dal fatto che non siamo più capaci di comprendere che non possiamo decidere volontà e desideri altrui, no? Che male c'è far diventare pop un fraintendimento amoroso? Così come non sarà un problema se qualcun altro canta un *"ti ho amato che tu sia maledetta"* o piega alle leggi di metrica musicale un *"se non la faccio bere ho paura che mi lascia"*. Ma che vuoi che sia! Goditi la canzone e bona. Tanto sarà perché, come canta Carboni, *"Tutti vogliono una grande festa, Un'estate tridimensionale"*, dove una sola cosa conta: *"poter dire io c'ero, anche se tutto si spegne, la musica scende tu non ti fermare continua a cantare"*. Continuiamo tutti a cantare oltre i bagnini picchiati dai genitori perché insegnano ai bambini a rispettare la spiaggia e il mare, oltre i concorsi pubblici per medici di pronto soccorso e specialisti che vanno deserti. E se tutti cantano, mica potrai star lì tu a pesare le parole messe in una canzone o ad arrovellarti sul fatto che se la felicità *dura un minuto* e uno ti manda *un vocale di dieci minuti* per dirti che è felice, nel tempo del vocale resta sempre felice o torna anche triste perché la botta di felicità è già scappata via? Ti viene forse voglia di rubare i versi di un brano inglese che fa *"Voglio scatenarmi, Ho qualcosa da dire, potrebbe iniziare una rivolta, Strappami quel nastro dalla bocca?"* No, sullo scatenarsi inneggiando rivolte c'è già il copyright di più di un ministro. Continua solo a cantare. Potrai sempre dire; Estate 2018 io c'ero.

*Tra i testi di: La stessa, Facile, Come le onde, Estate, Moscow Mule, Felicità puttana, Lash out.*